

Europei in tv

12,30 EUROPEI '96: ITA-GER EspnClassic
14,00 DRIBBLING, EUROPEI Rai2
20,00 EUROSERA Rai2
20,15 EUROGOAL Rai2
20,30 ITALIA-BULGARIA Rai1
23,00 DANIMARCA-SVEZIA (sintesi) Rai2
23,00 NOTTE EUROPEE Rai2
23,00 BISCARDI, SPECIALE EUROPEI La 7
23,15 PORTOGALLO, EXTRA-TIME Eurosport
00,00 EURO 2004, SPECIALE SkySport2

Preoccupiamoci solo dei bulgari

Serse Cosmi

la visiera di Serse

Sgombriamo il campo dagli equivoci: bisogna vincere e smetterla di guardare in casa d'altri. La partita di questa sera con la Bulgaria è l'unica cosa che deve interessare gli azzurri, troppo impegnati negli scorsi giorni ad arrovellarsi il cervello sulla presunta combine tra Danimarca e Svezia. Da quei paesi, e dal loro modo di vivere lo sport, abbiamo soltanto da imparare; andare a propinare lezioni di comportamento a chi ha sempre "giocato pulito" più che illogico mi sembra ridicolo. Avanti allora con la Bulgaria, avversaria nettamente alla nostra portata, a patto di entrare in campo con la giusta concentra-



zione. Vincere la partita significa, al 90% qualificarsi, perché credo che dallo scontro tra le scandinave uscirà comunque un vincitore. Qualche difficoltà potrebbe arrivare dalla necessità di rimpiazzare Vieri (acciaccato) e Gattuso e Cannavaro, squalificati. Chiunque siano i sostituti credo che garantiranno comunque un tasso tecnico nettamente superiore a quello di avversari meno dotati e demotivati, che non dovrebbero creare eccessivi problemi. La vigilia della gara è stata turbata dal caso Vieri. Capisco che l'attaccante della Nazionale sia nervoso per le prestazioni non esaltanti di questo inizio di Europeo, le sue parole però, mi sono sembrate eccessive. Calciatori e giornalisti, nel loro quotidiano con-

fronto dovrebbero per prima cosa rispettarci: può sembrare banale, ma non sempre accade. Chi abbiamo di fronte è prima di tutto un uomo, che faccia il calciatore, scriva, metta la benzina in autostrada o faccia l'operaio in fabbrica.

Lo stress che gravita intorno al nostro pallone inizia ad essere davvero eccessivo. Mio malgrado mi sono ritrovato anche io a dovermi confrontare con delle frasi attribuitemi nei giorni scorsi (riguardo ad un mio possibile approdo alla Fiorentina) proprio nei giorni dello spareggio che ci ha visti opposti ai viola. Inutile sottolineare come quelle parole non le avessi mai dette, ma una smentita, si sa, non ha mai il peso di una (presunta) esternazione, e l'episodio, a Perugia, mi ha creato più di qualche problema. Ma adesso lasciamoci alle spalle le vicende di casa nostra e concentriamoci sugli Europei. Da dopodomani sarò in Portogallo e proverò a raccontarvi in prima persona se l'aria che si respira lì è migliore oppure no.

Nessuno mi può giudicare

in edicola la videocassetta con l'Unità a € 4,90 in più

lo sport



EUROPEI DI CALCIO

Berlinguer
la sua stagione

in edicola il vhs con l'Unità a € 6,50 in più

Ti ricordi Berlinguer

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Roberto Cotroneo



Rivera, come vedi questa difficoltà di comunicazione tra stampa e nazionale di calcio, è una vecchia storia?

Ognuno difende il proprio mestiere, e difende il proprio mondo. Poi sai il carattere prende il sopravvento su tutto. E guarda che con gli aspetti caratteriali si scrive la storia.

Ma quanto è cambiato il rapporto tra calciatori e media rispetto ai tuoi tempi?

Intanto è cambiata la nostra società, quella con la S maiuscola. Non è che il calcio può estraniarsi da tutto il resto della società. Questo è un mondo che ha puntato tutto sul materialismo, sul tornaconto e sul potere. Il calcio è un'altra cosa da quando sono subentrati gli interessi economici in modo massiccio. C'è troppa gente che gira attorno al pallone.

Cioè?

Nel passato c'erano i dirigenti, gli allenatori, i massaggiatori, i medici, i giocatori, poi non ricordo nient'altro. Adesso è un'invasione di avvocati, di procuratori, di sponsor. Ognuno ha ritorni economici.

Però, poi, alla fine, la partita è sempre uguale.

Questa è l'unica cosa che difende il calcio dalle pressioni esterne. **Però poi le pressioni esterne arrivano. Prendi Totti. Uno simpatico, autoironico, che si pubblica le barzellette per beneficenza. Che aspira al pallone d'oro. Scende in campo, e**

“ In un mondo che ha puntato tutto su materialismo tornaconto e potere il pallone non può estraniarsi da tutto il resto

Gianni Rivera: calcio malato come la società

sputa al difensore. Come è possibile?

È sempre stato così. Oggi questi guadagnano 10 milioni di euro all'anno. Ai miei tempi erano 70 o 80 milioni di lire, che era una bella cifra, e corrispondevano a un buon stipendio. Tenendo conto che un ragazzo di 22 o 23 anni, facendo una vita normale guadagnava un decimo, tutto era proporzionato. Oggi, nel momento in cui si supera la soglia dell'accettabile, tutto il resto è completamente smisurato. E le reazioni sono conseguenti.

Compresa quella di Vieri?

Nel momento in cui c'è una tensione, il volo di una mosca ti fa imbestialire. Se uno è tranquillo anche il rombo di un cannone non lo scuote. Piuttosto io vedo ora critiche generalizzate su tutta la spedizione in Portogallo. Quando sono partiti qualcuno mi chiese se consideravo questa la nazionale più forte di sempre. Ora si dice l'opposto.

E per te questa era la nazionale più forte di tutti i tempi?

Negli ultimi decenni, potenzialmente, tutte le nostre nazionali erano in grado di vincere i campionati a cui partecipavano. Qui però nel

giro di una settimana sono cambiati radicalmente i giudizi.

Tu che hai giocato ai massimi livelli per vent'anni, che sensazione hai a sentire parlare di moduli, di 4-4-2, di 4-5-1...

Non riesco ad appassionarmi a queste cose. Le tattiche si svolgono sul campo anche in base a come si muovono gli avversari. Una volta non c'era questo problema perché si giocava tutti allo stesso modo. Oggi giocano tutti un po' più a zona. Ognuno si inventa il modulo che preferisce, ma poi alla fine...

È vero che il calcio è più veloce e più agonistico rispetto agli anni in cui giocavate voi?

È più agonistico sicuramente. Che sia più veloce è tutto da dimostrare. Io contesto il fatto che il pallone corra di più. Per me il gioco è veloce in base a come corre il pallone, non in base a come corrono i giocatori.

Un po' di tempo fa hai dichiarato che non esistono più i numeri 10, i registi per intenderci, dei tempi in cui giocavi tu. Perché oggi i giocatori troppo creativi sono visti con sospetto?



Christian Vieri

Un giocatore creativo sconvolge gli allenatori. Un allenatore per essere padrone della squadra deve essere in grado di determinare lui le cose. Se invece le determinano i giocatori a loro non va bene.

Quanto può pesare il commissario tecnico in una nazionale di calciatori abituati agli schemi dei loro club?

Nessun allenatore incide sui calciatori già finiti. Può fare solo del

Vent'anni di carriera sempre con il Milan Pallone d'oro nel '69

Nato ad Alessandria il 18 Agosto del 1943, Gianni Rivera è uno dei più grandi giocatori italiani della storia. Nella sua lunga carriera ha vinto un Pallone d'Oro nel 1969 (primo italiano), 3 scudetti, 2 Coppe dei Campioni, 1 Coppa Intercontinentale e 2 Coppe delle Coppe con il Milan (unica squadra con cui ha giocato, oltre all'Alessandria dove è cresciuto). Con la maglia della Nazionale ha giocato 60 partite, segnando 14 gol e laureandosi vice Campione del Mondo nel 1970 in Messico. Di quel mondiale rimarrà epico il suo gol del 4-3 in semifinale contro la Germania, dopo la famosa staffetta con Mazzola ordinata da Valcareggi. L'ultima partita in azzurro l'ha giocata giusto 20 anni fa. Il 19 giugno contro l'Argentina nello sfortunato mondiale del 1974 in Germania, Rivera diceva addio alla Nazionale.

male. È più importante in senso negativo, più che in senso positivo.

Quindi questa ossessività nei confronti di Trapattoni è esagerata...

Il tecnico dovrebbe fare in modo che ognuno si esprima secondo le proprie possibilità.

Però il tecnico convoca ed esclude. In Corea e in questo europeo Trapattoni non ha convocato Roberto Baggio: secondo un'altra vulgata che è diventato dogma, i giocatori "anziani" non possono giocare in questo calcio. Ma è vero?

Ci sono le spinte della società, gli sponsor... Ma i giocatori più bravi sono quelli che resistono di più negli anni. Anche se corrono un po' di meno, quando hanno la palla tra i piedi fanno paura. Quelli che corrono soltanto, quando rallentano, non servono più a niente.

Ma i giocatori della nazionale sono solo dei miliardari viziosi che non mantengono le promesse oppure ragazzi non abbastanza strutturati per sopportare l'enorme pressione emotiva?

Sai qual è il problema? Dove c'è

cultura non arriva il denaro. Il denaro arriva dove c'è la cultura del commercio, dove non ci vuole una grande cultura. E non ci vuole una grande intelligenza. Gira e gira ricadiamo nel problema di fondo.

Non c'è secondo te un tentativo disperato di trovare una teoria del calcio complessa, che deve nascondere il fatto che se uno gioca bene, di norma vince, e se gioca male, finisce che può perdere? Con le debite eccezioni, naturalmente.

È vero. Però bisognerebbe capire se si è disponibili a semplificare il tutto. Perché se c'è una mucca da mungere tutti si mettono attorno alle mammelle. E non bisogna dimenticare questa cosa. I giornali, i programmi televisivi, la pay tv, se tu non inventi una teoria del calcio, come la chiami tu, non arrivi al profitto. Alle fine quello che conta è il mercato.

Da calciatore, prima che da politico, cosa hai pensato quando la sinistra ha paragonato Romano Prodi al mediano Orioli. Tu come l'avresti presa?

Io mi sarei incazzato. Perché un mediano, per bravo che sia, non è quello che vince la partita. Ma forse avevano ragione a paragonarlo a Orioli...

Torniamo alle partite di calcio, quelle da vincere. Come vedi quella di domani (oggi per chi legge)?

Quale, quella dell'Italia? O Danimarca-Svezia? Penso che il problema sia Danimarca-Svezia...

Dai, credi che possano fare il 2-2 combinato per passare il turno?

E c'è da meravigliarsi? **Si può fare un 2-2 finto? Senza finire nella vergogna?**

Non si capisce perché dovrebbero fare un altro risultato. Si riesce benissimo a costruire un 2-2 senza che sembri costruito. Detto questo noi dobbiamo battere, e bene, la Bulgaria.

rcotroneo@unita.it

La partita tra Danimarca e Svezia? Si riesce benissimo a costruire un 2 a 2 senza che sembri un risultato costruito



in edicola con l'Unità a 4,00 euro in più



ti ricordi Berlinguer

di Piero Sansonetti

Il racconto della vita del segretario del pci il giudizio su di lui e il ricordo di:

- Giovanni Berlinguer
- Pietro Ingrao
- Francesco Cossiga
- Antonio Ghirelli
- Tom Benetollo
- Emanuele Macaluso
- Rossana Rossanda
- Aldo Tortorella
- Giglia Tedesco
- Massimo D'Alema

prefazione Piero Fassino